BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 13_26
16 OTTOBRE 2026

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate nella prima quindicina di ottobre presso le aziende Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), Terra di Ciona di Fiumicello (UD), El Riccio di Fossalon di Grado (GO). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da approfondimenti ed indicazioni di carattere generale.

COLTURE IN PIENO CAMPO

IRRIGAZIONE

Siamo a metà ottobre, l'estate è passata ma le attese piogge autunnali tardano ad arrivare. In diverse aree della regione si rilevano situazioni di stress idrico a carico delle principali orticole in coltivazione. Le elevate temperature diurne inducono un'elevata traspirazione dalla porzione epigea che peraltro manifesta, in diverse situazioni, uno sviluppo notevole.
In alcuni casi, inoltre, il terreno presenta una crosta superficiale a seguito di interventi irrigui o piogge intense. Tale condizione impedisce alle acque di precipitazione di penetrare in profondità, favorendone lo scorrimento e l'allontanamento superficiale e aggravando, di fatto, lo stato di stress a carico delle piante. Si consiglia pertanto di valutare, in base alla propria situazione, la necessità di continuare ad irrigare, al fine di sostenere il corretto sviluppo delle colture la cui raccolta è prevista da novembre in poi.

SPECIE A CICLO AUTUNNO VERNINO



Coltivazione di brassicacee, finocchi e radicchi a metà ottobre.

Brassicacee

Le principali brassicacee sono attualmente in fase di raccolta. Negli ultimi giorni è iniziata anche la raccolta delle varietà precoci di cavolfiore, seppur in ritardo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Come già evidenziato nel precedente bollettino, tale ritardo è legato all'andamento climatico che ha caratterizzato il periodo estivo. Le temperature elevate e la scarsità di precipitazioni non sono risultate favorevoli alla proliferazione dei patogeni fungini e batterici.

Sintomi da alternariosi e batteriosi sono limitati alle foglie dei palchi più bassi; maggiore pressione si rileva nelle varietà precoci trapiantate a metà luglio. Anche nel cavolo nero, specie particolarmente suscettibile alle patologie citate, gli attacchi risultano contenuti. Un ulteriore aspetto, sempre legato all'andamento climatico, riguarda l'uniformità delle piante e il notevole sviluppo della porzione aerea, che si riscontrano anche nei terreni pesanti. In tali terreni, negli anni passati, il regolare accrescimento della coltura risultava spesso condizionato da problematiche di carattere strutturale, in particolare dall'asfissia radicale.
In questo periodo si consiglia di monitorare periodicamente le coltivazioni, al fine di rilevare prontamente gli attacchi dei principali lepidotteri. Nelle recenti visite di monitoraggio abbiamo riscontrato delle presenze di rapaiola (*Pieris rapae*), con pressione variabile a seconda delle zone e degli appezzamenti. In caso di necessità, si consiglia di intervenire con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*.



Sintomi da batteriosi su foglia.



Corimbo in accrescimento con larva di rapaiola.

Finocchi e radicchi
Nei finocchi, terminata la raccolta delle varietà precoci, si prosegue con quelle a ciclo medio e medio-tardivo (80-90 giorni), trapiantate tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Nel complesso, si rilevano una buona conformazione del grumolo e un'adeguata pezzatura. Al momento non si riscontrano problematiche di carattere fitosanitario.



Finocchio pronto per la raccolta.

Per quanto concerne i radicchi, attualmente sono in fase di raccolta le varietà precoci appartenenti alla tipologia del Lusia, del Treviso, del Chioggia e del Verona. Nel corso dei monitoraggi abbiamo rilevato, con incidenza variabile, sintomi da cercosporiosi e alternariosi a livello delle foglie basali. Sporadici gli attacchi di oidio. Le problematiche riportate interessano sia le varietà precoci che quelle tardive, in alcuni casi si evidenziano anche sensibilità differenziate di carattere varietale. Su Treviso Tardivo proseguono i danni effettuati dai nottuidi, consistenti in erosioni a carico della nervatura principale della foglia. Per il contenimento della problematica si rimanda alle indicazioni fornire nel precedente bollettino.



Cercosporiosi su foglia.



Tacche necrotiche da Alternaria.

ZUCCHINO

Con il protrarsi di condizioni estive anche nella prima parte dell'autunno, in diverse delle aziende oggetto di monitoraggio la raccolta dello zucchino prosegue anche nel mese di ottobre, con produzioni in linea con la fase stagionale. Per ottenere una buona produzione in questo periodo è necessario disporre di piante giovani. I trapianti vanno pertanto effettuati verso la fine di luglio. Le raccolte iniziano a settembre e proseguono fino ai primi freddi. Si evidenzia come, nella programmazione colturale aziendale, può risultare interessante ricavare uno spazio per la coltivazione dello zucchino in fase autunnale. Si tratta infatti di un ortaggio particolarmente richiesto dai consumatori in questo periodo, che spunta una buona remunerazione.



Coltivazione di zucchino a metà ottobre.

FAGIOLO

Quanto riportato al paragrafo precedente relativamente le considerazioni di carattere climatico risulta valido anche per il fagiolo. Sempre più spesso, infatti, le produzioni estive vanno incontro a problematiche legate alle elevate temperature e agli attacchi di fitofagi (vedasi a riguardo quanto riportato nel Bollettino 10 del 25 agosto 2026). Maggiore successo si ottiene con le produzioni autunnali. In questi giorni, infatti, in diverse aziende è in corso la raccolta del borlotto a maturazione cerosa. I baccelli presentano dimensioni in linea con gli standard varietali, buona colorazione e risultano sostanzialmente privi di aborti e difettosità a carico dei semi. Per raccolte autunnali, le semine vanno effettuate entro la fine di luglio ed è fondamentale assistere la coltura con l'irrigazione.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO

BRASSICACEE E FINOCCHI

I trapianti di finocchi e brassicacee effettuati in ambiente protetto nel mese di settembre sono attualmente in fase di accrescimento. In alcuni casi si segnalano delle fallanze legate ad attacchi di grillotalpa in corrispondenza delle prime fasi di sviluppo. Al momento lo stato fitosanitario risulta buono. Si consiglia, tuttavia, di monitorare periodicamente le piante in modo da rilevare tempestivamente eventuali attacchi di lepidotteri. Per il loro contenimento si rimanda a quanto riportato per la coltivazione in pieno campo.



Brassicacee e finocchi trapiantati a inizio settembre.

COLTURE DI COPERTURA

Con piacere riportiamo come, all'interno degli ambienti protetti, diverse delle aziende oggetto di monitoraggio inseriscono delle colture di copertura con l'obiettivo principale di interrompere la successione delle specie orticole e contrastare patogeni e parassiti di difficile contenimento (nematodi in particolare). In questo periodo nelle serre sono presenti il sorgo sudanese, seminato in estate e già trinciato più volte, e la rucola nematocida, a diversi stadi di sviluppo. Per questa interessante brassicacea, la finestra di semina autunnale va da metà settembre a inizio novembre, con terminazione a fine inverno. Il sorgo si comporta da geliva terminando il proprio ciclo in corrispondenza dei primi freddi. Entrambe le specie possono pertanto essere inserite nella programmazione colturale in precessione ai trapianti di fine inverno (colture da taglio, cappucci ecc.) o di inizio primavera (cucurbitacce e solanacee).



Coltivazione di rucola nematocida.



Ricacci di sorgo sudanese dopo trinciatura.

SOLANACEE

Monitoraggio fitosanitario

Riportiamo di seguito le evidenze relative al monitoraggio della tignola del pomodoro (*Tuta absoluta*) effettuato, in una delle aziende visitate, con trappola a feromoni. Le osservazioni sono relative all'ultima parte del ciclo di coltivazione del pomodoro. Nel mese di settembre si è assistito ad un ulteriore incremento delle catture di adulti, seguito, dai primi danni effettuati dalle larve a carico delle foglie e, marginalmente, dei pochi frutti ancora presenti sulle piante. L'entità dell'attacco è risultata limitata. Nel monitoraggio effettuato nei giorni scorsi, all'interno delle mine fogliari era ancora presente qualche sporadica larva. Si precisa che per il contenimento del lepidottero non è stato effettuato alcun trattamento.



Larva di tignola all'interno della caratteristica mina.

A conclusione dell'attività di monitoraggio si evidenzia come fino al mese di settembre, seppur con catture in aumento, non è stata rilevata la presenza di forme larvali, condizione che ha permesso di portare a termine la parte principale del ciclo produttivo senza danni alle foglie e ai frutti. Alla generazione larvale rilevata nella fase finale del ciclo colturale, non ne sono seguite altre, probabilmente anche in relazione al mutamento delle condizioni climatiche (calo delle temperature e riduzione delle ore di luce). Nelle altre aziende oggetto di monitoraggio fitosanitario, nel corso della stagione, non sono stati rilevati danni legati all'azione del fitofago.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:
Andrea Giubilato: 348 3537643
Michael Centa: 335 1463306

A cura di Michael Centa e Andrea Giubilato